

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- VIII LEGISLATURA -----

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

274° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

| | | |
|---|-------------|----|
| 1 ^a - Affari costituzionali | <i>Pag.</i> | 3 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » | 7 |
| 10 ^a - Industria | » | 10 |
| 11 ^a - Lavoro | » | 12 |
| 12 ^a - Igiene e sanità | » | 15 |

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

| | | |
|--|-------------|----|
| Servizi di informazione e segreto di Stato | <i>Pag.</i> | 17 |
|--|-------------|----|

Commissioni d'inchiesta

| | | |
|--------------------------------|-------------|----|
| Terrorismo in Italia | <i>Pag.</i> | 18 |
| « Sindona » | » | 19 |

Sottocommissioni permanenti

| | | |
|--|-------------|----|
| 5 ^a - Bilancio - Pareri | <i>Pag.</i> | 20 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri | » | 20 |
| Rai-Tv - Accesso | » | 20 |

| | | |
|-------------------------------|-------------|----|
| CONVOCAZIONI | <i>Pag.</i> | 29 |
|-------------------------------|-------------|----|

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLÈ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA
indi del Vice Presidente
MANCINO

Interviene il sottosegretario di Stato all'interno Sanza.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati » (1476), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce sul provvedimento il presidente Murmura mettendo in evidenza la opportunità che anche agli appartenenti alla polizia di Stato sia consentito l'esercizio del diritto di voto nel Comune, se diverso da quello di residenza, ove prestino servizio.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bonifacio rileva in via preliminare che prima di passare al merito del decreto-legge andrebbe riaffermato l'impegno da parte della Commissione di esaminare al più presto il rapporto sulla problematica della decretazione di urgenza elaborato dall'apposito comitato di studio. Da un siffatto dibattito infatti potranno emergere utili indicazioni circa la soluzione di rilevanti problemi connessi a detta decretazione sia in ordine ai rapporti tra Governo e Parlamento sia agli effetti delle leggi di conversione.

Conviene con la richiesta del senatore Bonifacio il senatore Maffioletti.

Il presidente Murmura precisa che nel rispetto del calendario dei lavori già prefissato, si provvederà, non appena concluso l'esame del disegno di legge sulla editoria, ad inserire all'ordine del giorno, come del resto già convenuto, l'esame del rapporto sulla problematica del decreto-legge.

Il senatore Vittorino Colombo, intrattenendosi sul contenuto del decreto-legge all'esame, sottolinea che conseguentemente alla modifica introdotta al primo comma dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, occorrerebbe introdurre emendamenti anche al terzo e quarto comma dello stesso articolo 49 perchè, tra l'altro, sia pacifico che il presidente del seggio debba iscrivere nelle liste anche gli appartenenti alla polizia di Stato che esercitano il diritto di voto nei comuni in cui si trovano per causa di servizio. Svolgono quindi considerazioni aderenti alla tesi del senatore Vittorino Colombo i senatori Maffioletti, Bonifacio, Mancino, Modica ed il sottosegretario Sanza.

Vengono quindi accolte modifiche al testo dell'articolo 1 del decreto-legge ed ai commi terzo e quarto dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361.

Successivamente il senatore Maffioletti, intervenendo per dichiarazione di voto dichiara che il Gruppo comunista si asterrà non per ragioni collegate al merito del provvedimento ma perchè il Governo ha fatto ricorso al decreto-legge senza che ne ricorressero i presupposti. La negligenza del legislatore infatti non può essere invocata come caso di necessità e di urgenza che legittimi il ricorso al decreto.

Il senatore Bonifacio non condivide la tesi del senatore Maffioletti perchè a suo parere bisogna distinguere lo stato di necessità, che è un dato obiettivo, e che impone di provvedere, dalla responsabilità di chi può averlo determinato.

Il senatore Maffioletti insiste nella sua tesi aggiungendo peraltro che è quanto meno inusitato il ricorso alla decretazione di urgenza in materia elettorale.

Il presidente relatore dopo avere convenuto che non appare estremamente corretto procedere a modifiche della normativa elettorale tramite la decretazione di urgenza, conclude sottolineando comunque la sussistenza di sufficienti motivi che consigliano di convertire in legge il decreto-legge.

La Commissione, quindi, con l'astensione del gruppo comunista, dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge con le modifiche accolte nel corso del dibattito.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 233, recante modifiche all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente la composizione della Commissione consultiva di appello per i ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva » (1447)

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce favorevolmente sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

Il senatore Bonifacio sottolinea come la situazione in esame rappresenti il caso tipico di una omissione del legislatore che impone ora di provvedere con urgenza e che quindi legittima il ricorso all'uso del decreto-legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Berti e Vittorino Colombo, il senatore Modica manifesta il convincimento che non sussistano gli estremi dell'urgenza e della straordinarietà, necessari per legittimare il ricorso al decreto-legge. La materia, infatti, conclude il senatore Modica, poteva benissimo essere disciplinata attraverso un disegno di legge ordinario.

La Commissione quindi, con il voto contrario del gruppo comunista, stabilisce a maggioranza di comunicare alla commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 234, concernente provvedimenti urgenti per la molluschicoltura » (1459)
(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

Il senatore Berti si chiede come, anche in questo caso, si possa parlare di atto necessario ed urgente quando sulla materia in questione è la ottava volta che il Governo provvede con un decreto-legge. Il Gruppo comunista pertanto non può che esprimere un giudizio negativo su tale atto, adottato peraltro da un Governo in procinto di dimettersi.

Il senatore Bonifacio non esclude che taluni problemi in merito alla decretazione di urgenza esistono, ma essi vanno affrontati in un quadro coerente ed unitario, senza del quale non potranno essere evitati gli atti cui oggi vengono mossi i rilievi.

La Commissione quindi, con il voto contrario del Gruppo comunista, stabilisce a maggioranza di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, concernente ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei laboratori delle aree del Mezzogiorno » (1467)

(Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

La Commissione quindi stabilisce alla unanimità di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 245, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni » (1468)

(Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

Il senatore Berti, dopo avere ricordato che il contenuto del decreto-legge costituiva l'oggetto di un disegno di legge ordinario,

già presentato dal Governo, si chiede se la crisi possa essere considerata un dato tale da concretizzare una situazione di necessità e di urgenza. Inoltre, poichè l'articolo 77 della Costituzione dispone che il Governo ricorre alla decretazione di urgenza sotto la sua responsabilità c'è anche da chiedersi di quale responsabilità sia titolare un Governo in procinto di dimettersi.

Il senatore Bonifacio puntualizza che la responsabilità del Governo non è solo di carattere politico, collegata al rapporto fiduciario che lo lega alla maggioranza che lo sostiene bensì è anche di carattere giuridico, e ciò legittima, in questo caso, il ricorso al decreto-legge.

La Commissione, quindi, con il voto contrario del Gruppo comunista, stabilisce a maggioranza di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 246, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali» (1469)

(Parere alla 5^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino. Fa tra l'altro presente che da parte della Conferenza dei presidenti delle regioni è stata avanzata richiesta di una audizione circa taluni aspetti del decreto-legge.

Secondo il senatore Modica la sede naturale per udire osservazioni che investano la costituzionalità del decreto-legge, sotto il profilo delle competenze che la Costituzione riconosce alle regioni, non può che essere la Commissione affari costituzionali. La richiesta pertanto, a suo parere, deve essere accolta.

Manifesta lo stesso avviso il senatore Stefani.

Il senatore Vittorino Colombo, pur non essendo contrario alla audizione, non ritiene che siano stati addotti solidi argomenti in suo favore.

Il senatore Saporito, in ossequio alla correttezza dei rapporti tra istituzioni diverse, si dice favorevole all'approfondimento degli

aspetti costituzionali del decreto-legge attraverso anche l'audizione dei rappresentanti delle regioni.

Il senatore Bonifacio è d'accordo con il senatore Saporito.

Il senatore Modica puntualizzando i propri precedenti rilievi, fa notare che soprattutto l'articolo 12 assume particolare importanza in ordine al rispetto delle competenze delle regioni.

Il presidente Mancino avverte quindi che la richiesta avanzata dalla conferenza dei presidenti delle regioni verrà sottoposta al presidente del Senato per la adozione delle determinazioni conseguenti.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane » (1470)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

La Commissione, quindi, con il voto contrario del Gruppo comunista, motivato sulla base delle stesse argomentazioni espresse per i precedenti decreti, stabilisce a maggioranza di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

« Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia » (1477), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

La Commissione, quindi, con il voto contrario del Gruppo comunista, motivato sulla base delle argomentazioni espresse per i precedenti decreti, stabilisce a maggioranza di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima » (1475), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione) (Esame)

Riferisce sul provvedimento in titolo il presidente Mancino.

La Commissione, quindi, con il voto contrario del Gruppo comunista, motivato sulla base delle argomentazioni esposte per i precedenti decreti, stabilisce a maggioranza di comunicare alla Commissione di merito di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

La seduta termina alle ore 18,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Vice Presidente
OTTAVIANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Caldoro e per la marina mercantile Caroli.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma integrativo di interventi di riclassamento, potenziamento ed ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti e per il proseguimento del programma di ammodernamento e potenziamento del parco del materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato

(Parere al Ministro dei trasporti, ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 febbraio 1981, n. 17)

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale in primo luogo dà atto al Ministro dei trasporti della tempestività con la quale è stato predisposto il programma di finanziamenti stanziati dalla legge n. 17 di quest'anno per un ammontare di oltre 12.000 miliardi. Si tratta, come è noto, di un programma integrativo di interventi per il potenziamento e l'ammodernamento delle linee e del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato in modo da accrescerne i livelli di efficienza e funzionalità, puntando soprattutto ad un recupero della produttività aziendale.

Gli interventi a favore del sistema ferroviario — prosegue il relatore — si inseriscono peraltro nel quadro di un disegno programmatico che dovrebbe coinvolgere l'intero comparto dei trasporti alla luce degli indirizzi elaborati dalla apposita Conferenza nazionale svoltasi nel 1978.

Rilevato che il programma in esame costituisce il frutto di un intenso confronto tra

l'Azienda ferroviaria, le organizzazioni sindacali e le Regioni, il relatore Pacini propone in conclusione che la Commissione, chiamata a pronunciarsi sul programma ai sensi dell'articolo 3 della citata legge n. 17, esprima un parere favorevole motivato dalla coerenza del programma stesso con le finalità indicate dal Parlamento.

Si apre quindi il dibattito.

Prende la parola il senatore Masciadri il quale, nel dichiararsi favorevole al programma in esame, sottolinea in particolare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto dei tempi di attuazione nonché la necessità di una sollecita riforma dell'Azienda delle ferrovie dello Stato in modo da dotarla di moduli operativi snelli ed efficaci, privi finalmente di bardature burocratiche. Il senatore Masciadri osserva altresì che alcuni aspetti che non hanno potuto trovare accoglimento nel presente programma, come ad esempio il quadruplicamento dell'intera direttrice Roma-Milano, dovranno essere riconsiderati in un immediato futuro.

Il senatore Libertini, nel concordare con la proposta di parere favorevole, pone l'accento sul fatto che il programma in questione esprime un delicato equilibrio finanziario che non può essere compromesso. Si tratta certo di un programma perfettibile che comunque è importante venga attuato al più presto, rinviando ulteriori scelte all'organico piano poliennale di potenziamento e sviluppo della rete ferroviaria.

Il senatore Libertini richiama poi la particolare attenzione del Governo sulla necessità di una rigorosa applicazione della riserva prevista dall'articolo 6 della legge n. 17 a favore delle imprese ubicate nel Mezzogiorno per quanto riguarda l'assegnazione delle commesse di materiale rotabile. A suo giudizio occorre infatti impedire che importanti gruppi industriali del Nord possano accaparrarsi la parte più cospicua delle commesse, disattendendo in questo modo il vincolo legislativo.

Il senatore Crollalanza, premesso che i finanziamenti rischiano di risultare insufficienti in quanto in larga parte assorbiti dal completamento di precedenti programmi nonché dal meccanismo della revisione-prezzi, sottolinea la persistente carenza di una politica unitaria nel settore dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno. Cita in particolare l'esempio di Bari dove, mentre da una parte il Ministro dei trasporti si è efficacemente impegnato per la realizzazione di un centro intermodale di smistamento per i *containers*, altre Amministrazioni hanno stornato i fondi necessari per il potenziamento dello scalo portuale. Non si può non denunciare questo atteggiamento contraddittorio del Governo che si traduce in uno spreco di risorse preziose per il Mezzogiorno.

Interviene successivamente il senatore Vincelli il quale concorda con le considerazioni del relatore Pacini sottolineando in particolare l'urgenza di una riforma della Azienda ferroviaria e condividendo inoltre le preoccupazioni del senatore Libertini per quanto riguarda la riserva concernente le commesse di materiale rotabile. A questo ultimo riguardo il senatore Vincelli, nel sollecitare dati in ordine al settore produttivo ed in particolare alla puntualità delle consegne, afferma che occorre evitare una artificiosa dilatazione di nuove iniziative industriali e condurre invece un indispensabile processo di razionalizzazione.

In una breve replica il relatore Pacini sottolinea gli aspetti emersi nel dibattito per quanto riguarda i tempi di attuazione del programma nonché il rispetto del vincolo legislativo a favore del Mezzogiorno per le commesse del materiale rotabile.

Prende poi la parola il sottosegretario Caldoro il quale registra con soddisfazione l'apprezzamento della Commissione nei confronti della tempestiva predisposizione del programma di finanziamenti sul quale, come è stato già ricordato, si è svolta un'ampia consultazione.

Rileva quindi che, al di là delle contingenti vicende politiche, vi è un'ampia convergenza tra le forze politiche per mantenere l'impegno di elaborare al più presto il

piano poliennale di potenziamento e sviluppo delle ferrovie dello Stato. Concorda altresì sulla esigenza di una politica unitaria dei trasporti, chiaramente emersa nella Conferenza nazionale del 1978, per giungere all'opportuno coordinamento ed alla ricomposizione di competenze tuttora suddivise tra diverse Amministrazioni.

In ordine poi alla riserva a favore di aziende meridionali circa le commesse di materiale rotabile assicura il rigoroso controllo da parte dell'Azienda ferroviaria la quale, entro la fine del mese, dovrebbe essere in grado di passare alla fase operativa del programma in questione.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Pacini di redigere un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima** » (1475), approvato dalla Camera dei deputati

« **Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57: "Intervento straordinario a favore della pesca marittima"** » (1236), d'iniziativa del senatore Guerini ed altri

« **Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima** » (1257), d'iniziativa del senatore Barsacchi ed altri

« **Proroga degli interventi straordinari a favore della pesca marittima** » (1298), d'iniziativa del senatore Mezzapesa ed altri
(Esame)

In via preliminare il presidente Ottaviani avverte che, ai sensi dell'articolo 51, primo comma, del Regolamento, sono stati iscritti all'ordine del giorno anche i disegni di legge nn. 1236, 1257 e 1298, d'iniziativa parlamentare, in quanto vertono su materia identica a quella del disegno di legge n. 1475. Peraltro, stante la crisi di Governo, oggetto immediato dell'esame non può che essere lo stesso disegno di legge n. 1475, di conversione del decreto-legge n. 193. Sugli altri provvedimenti la Commissione potrà pronunciarsi soltanto nel senso di un loro as-

sorbimento; qualora invece si intendesse procedere disgiuntamente, l'esame dei disegni di legge ordinari dovrà essere rinviato ad una seduta successiva all'insediamento del nuovo Governo.

Prendendo atto delle precisazioni del Presidente la Commissione si pronuncia nel senso di procedere ad un esame congiunto, con l'intesa di proporre all'Assemblea l'assorbimento dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Ha quindi la parola il relatore Segreto il quale fa presente che il decreto-legge n. 193 (del quale sollecita la conversione) intende prorogare al primo semestre del 1981 l'erogazione del contributo di migliatico a favore della pesca marittima, previsto dalla legge n. 57 del 1980.

Dopo aver fatto presente che la Camera dei deputati ha modificato l'articolo 1 del decreto nel senso di escludere dal contributo la pesca oceanica, il relatore Segreto auspica che si possa pervenire al più presto ad un provvedimento organico di riordino e di razionalizzazione della pesca professionale marittima in modo da evitare il ricorso ad interventi episodici e di natura assistenziale.

Si apre quindi il dibattito.

I senatori Masciadri e Gusso si dichiarano favorevoli alla conversione del decreto-legge.

Prende poi la parola il senatore Guerrini il quale, nel dichiararsi favorevole al provvedimento di conversione, sottolinea l'opportunità di avviare al più presto una riflessione sulla congruità della legge n. 57 non soltanto al fine di assicurare una integrazione del reddito dei pescatori ma soprattutto rispetto alla finalità preminente di

salvaguardare le risorse biologiche del mare. L'erogazione di un contributo sul gasolio era condizionato infatti ad una concreta riduzione dello sforzo di pesca per non depauperare ulteriormente il patrimonio ittico.

Un ulteriore aspetto che a giudizio del senatore Guerrini andrà adeguatamente approfondito, nel contesto dell'auspicato provvedimento di carattere organico, concerne una più corretta impostazione del rapporto tra il settore produttivo ed il mercato che registra un livello di prezzi artificialmente elevato.

Dopo una breve replica del senatore Segreto, che sottolinea l'esigenza di una riconsiderazione critica dei diversi aspetti relativi alla pesca marittima, prende la parola il sottosegretario Caroli il quale rileva che il decreto-legge in esame rappresenta una misura provvisoria in attesa del provvedimento per il riordino e la razionalizzazione del settore ittico che era pervenuto, presso la Camera dei deputati, ad una fase conclusiva e che, compatibilmente con la situazione politica generale, è auspicabile possa essere approvato prima della ferie estive.

Il sottosegretario Caroli rileva infine che il Governo si è rimesso alle decisioni della Camera circa l'esclusione dal contributo della pesca oceanica, un settore questo che pure sarebbe meritevole di aiuto per ridurre il sensibile *deficit* della bilancia alimentare del nostro Paese.

La Commissione dà quindi al relatore mandato di riferire in senso favorevole alla conversione del decreto-legge n. 193 proponendo l'assorbimento dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

La seduta termina alle ore 11,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
GUALTIERI*Interviene il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Armato.**La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane » (1470)**

(Esame e rinvio)

Il senatore Forma riferisce sul disegno di legge di conversione sottolineando come il decreto-legge si proponga di favorire una ripresa dell'esportazione, particolarmente nei paesi esterni alla CEE, aumentando gli stanziamenti per l'azione promozionale, e consentendo un'azione più snella ed efficace del Ministero, dell'ICE e dei Comitati interministeriali competenti in questa materia. È possibile, egli afferma, trovare una strada idonea a raggiungere tali scopi.

Egli illustra quindi dettagliatamente le principali disposizioni del decreto, con particolare riferimento alle procedure, disciplinate negli articoli da 3 a 9, relative all'intervento dell'ICE, cui viene attribuita la gestione degli interventi agevolativi: una innovazione, questa, che serve anche a semplificare il problema dei rapporti con la Corte dei conti, fermo restando il controllo di quest'ultima sulla gestione complessiva dell'Istituto. In ogni caso, afferma il relatore, le innovazioni proposte consentiranno un'azione più efficiente dell'ICE, se quest'ultimo sarà dotato dei mezzi necessari.

Il relatore si sofferma altresì sulle norme relative all'erogazione dei benefici previsti

alle imprese turistico-alberghiere, in ordine alle quali ritiene necessari dei chiarimenti; nonchè alle norme relative al controllo del Ministero sull'ICE, ed alle norme con cui il decreto, a prezzo di talune distorsioni, si propone di affrontare il problema — di cui il senatore Forma sottolinea la drammatica importanza — della funzionalità della pubblica amministrazione, che oggi non attira il personale più qualificato. Egli sottolinea infine l'opportunità delle norme che prevedono nuovi stanziamenti a favore del Mediocredito centrale, e l'ampliamento delle competenze di tale Istituto.

Dopo un breve intervento del senatore Pollidoro, che sollecita il parere della 1^a Commissione permanente in ordine a taluni aspetti del decreto-legge, la cui costituzionalità gli appare dubbia, e che ricorda come in sede di legge finanziaria la maggioranza avesse rifiutato di aumentare gli stanziamenti a favore del Mediocredito, si conviene di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri sottolinea la gravità delle notizie, che pervengono attraverso la stampa, circa il mancato funzionamento delle centrali elettriche di Caorso e di Porto Tolle; propone di studiare le procedure più opportune per consentire alla Commissione di acquisire le informazioni necessarie su tali situazioni.

Il presidente Gualtieri avverte altresì che nel decreto-legge 6 giugno 1981, n. 285, presentato alla Camera dei deputati, è inclusa una disposizione che consente al Ministro dell'industria di destinare 40 miliardi a contributi a favore degli editori di giornali, nel caso di un aumento del prezzo della carta. Il presidente Gualtieri ricorda come tale aumento fosse stato ventilato in sede di discussione del disegno di legge sull'editoria, ed avesse incontrato l'opposizio-

ne della 1^a Commissione permanente del Senato; successivamente, la Federazione italiana editori di giornali aveva rifiutato una proposta di accordo in questo senso, avanzata dal Ministero. La questione avrebbe potuto essere esaminata nel corso dell'audizione del Ministro dell'industria, già programmata per l'11 giugno nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla situazione del mercato e dell'industria della carta, e successivamente disdetta a causa degli impegni del Ministro. Il presidente Gualtieri esprime pertanto sorpresa e disappunto per questa decisione, che scavalca la Commissione, pur dando atto al Ministro di essersi dichiarato disposto a riferire alla Commissione sull'argomento, ed a rinviare ogni decisione del CIP.

Il senatore Bondi esprime disappunto per la procedura seguita, e per i contenuti del decreto-legge; il senatore Rossi osserva che non è questa la sede per discutere sul merito del decreto. Il senatore Spano suggerisce di convocare il Ministro nel quadro dell'indagi-

ne conoscitiva sulla carta; il senatore Urbani esprime un giudizio negativo sul comportamento del Governo. Il senatore Miana si associa al suggerimento del senatore Spano, sollecitando la preparazione di una bozza di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva.

Il presidente Gualtieri assicura di essere in grado di presentare in tempi brevi una bozza di documento conclusivo dell'indagine; propone che l'Ufficio di presidenza della Commissione emani un comunicato stampa sulla questione. La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 24 giugno 1981, alle ore 10, per il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1470, e per l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1468.

La seduta termina alle ore 18,15.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
CENGARLE*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.**La seduta inizia alle ore 17,10.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, concernente ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno » (1467) (Esame)**

Il senatore Manente Comunale svolge la relazione sul disegno di legge. Dopo aver ricordato che il disegno di legge n. 1339 di analogo contenuto (che la Commissione aveva già licenziato per l'Assemblea con il connesso disegno di legge n. 1321, d'iniziativa parlamentare) è stato ritirato dal Governo che ha provveduto a presentare il decreto-legge in esame, il relatore sottolinea che con l'articolo 1-ter di cui alla legge n. 444 del 1980 si era disposta la proroga da 33 a 39 mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori delle aree del Mezzogiorno riconosciute in crisi occupazionale. Come proposto con il disegno di legge n. 1339, con il decreto-legge oggi in esame si provvede alla concessione di una ulteriore proroga sino ad un massimo di sei mesi nei casi in cui siano programmati e finanziati lavori pubblici nei quali sussistano concrete possibilità di occupazione per i lavoratori sospesi e per i quali sia previsto l'appalto entro il predetto termine di sei mesi; si dispone inoltre che l'accertamento delle condizioni necessarie per averne titolo è rimesso al CIPI, su

proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale che dovrà adottare i conseguenti provvedimenti mediante propri decreti trimestrali.

Il relatore prosegue affermando che il decreto-legge appare in effetti motivato da improrogabili condizioni di necessità e di urgenza, dovendosi tener conto delle accresciute dimensioni del livello di disoccupazione nel meridione e dell'aggravamento della generale situazione economico-sociale per effetto anche degli eventi sismici del novembre del 1980 e del febbraio del 1981. La proposta proroga di altri sei mesi porta complessivamente a 45 mesi il periodo massimo di cassa integrazione guadagni: ciò aggrava l'effetto distorsivo dell'istituto che finisce per perdere il suo originario carattere di fatto straordinario e di strumento eccezionale — quale veniva configurato dalla legge istitutiva —, essendo stato stravolto anche dalla situazione del mercato del lavoro che non ha più avuto il supporto di investimenti produttivi nè tanto meno l'ausilio di una linea politica ben definita di sviluppo economico razionale ed equilibrato.

La problematica della cassa integrazione guadagni — sottolinea ancora il relatore — non può prescindere da un serio esame in ordine soprattutto agli effetti delle continue proroghe succedutesi negli ultimi anni; considerazioni queste che rendono tra l'altro evidente la necessità di una normativa giuridica che, eliminando sprechi di risorse economiche, consenta il ricorso allo strumento della cassa integrazione limitatamente alle situazioni di crisi che si prevede possano realmente essere avviate a soluzione. Ove si tratti invece di perduranti situazioni di crisi, non dovrebbe ritenersi ammissibile l'utilizzazione del predetto strumento che non può certo costituire mezzo idoneo per salvaguardare interessi comunque incompatibili con la già precaria situazione economica del Paese.

Dichiarando quindi di essere favorevole alla conversione del decreto-legge in esame, per i motivi che ne giustificano l'assoluta necessità e l'urgenza, il relatore comunica che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole con osservazioni: oggetto del parere è la norma finanziaria contenuta nell'articolo 2 del decreto-legge per la quale all'onere da esso derivante — valutato in lire 40 miliardi per il 1981 — si provvede a carico del fondo della mobilità della manodopera di cui all'articolo 28 della legge n. 765 del 1977.

Apertosi il dibattito intervengono i senatori Cazzato, Mineo, Fermariello, Romei e Da Roit.

Il senatore Cazzato, pur dichiarando che il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge perchè costretto dall'urgenza del provvedimento, esprime un giudizio severamente critico nei confronti dell'attuale Governo dimissionario il cui atteggiamento ha ritardato la conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 1339 sul quale la Commissione bilancio, esprimendosi in senso contrario, ebbe a rilevare la mancanza della copertura finanziaria e la non quantificazione dell'onere recato da quel provvedimento. Il problema finanziario appare oggi risolto dall'articolo 2 del decreto-legge, anche se la 5^a Commissione permanente non ha mancato di ribadire nel proprio parere riserve ad ogni soluzione di copertura finanziaria che crei improprie confusioni tra la gestione di bilancio e quella di tesoreria. Ma a parte questo aspetto — afferma l'oratore — non c'è dubbio che il Governo ha dimostrato la propria incapacità di risolvere anche i problemi più urgenti o quelli di modesta rilevanza economica: il mancato avvio dei lavori pubblici programmati e già finanziati nelle aree meridionali ne costituisce una prova e d'altra parte non è stata fornita alcuna seria indicazione in ordine alle prospettive occupazionali nel Mezzogiorno ed alla individuazione specifica di opere pubbliche. Il Gruppo comunista — ribadisce il senatore Cazzato — voterà quindi favorevolmente alla conversione in legge del decreto perchè costretto da effettive ragioni di necessità, ma naturalmente tale voto

non può in nessun caso avere il valore di assenso alla politica del Governo in materia di occupazione e di cassa integrazione.

Il senatore Mineo (favorevole al disegno di legge) afferma che provvedimenti come quello oggi in esame sono in definitiva il risultato di una errata politica nel campo degli investimenti nel Mezzogiorno; ciò dovrebbe indurre le forze politiche a svolgere una seria indagine sulla gestione della Cassa per il Mezzogiorno e sull'intera problematica degli interventi a favore dell'economia meridionale.

Il senatore Fermariello, condivisa l'opinione del relatore in ordine alle distorsioni delle originarie natura e funzione dell'istituto della cassa integrazione, sottolinea le gravi persistenti inadempienze del Governo, ricordando tra l'altro che nessuna soluzione è stata prospettata sulla crisi del settore chimico e che permane sempre drammatico il problema occupazionale a Napoli per il quale, nonostante le tante promesse del Ministro del lavoro, non sono state adottate serie e concrete iniziative. Condivise inoltre le considerazioni del senatore Cazzato (per ciò che concerne il ritardo con il quale il Governo ha affrontato il problema della cassa integrazione nelle aree del Mezzogiorno ed il suo ingiustificabile comportamento dilatorio circa la necessità di indicare la copertura finanziaria sul precedente disegno di legge n. 1339), l'oratore sollecita concrete iniziative promozionali della Commissione relativamente a singole specifiche questioni di notevole rilevanza politica, quali la riforma del collocamento, la normativa della cassa integrazione e la incapacità della GEPI ad assolvere i compiti ad essa delegati, affinché la Commissione stessa sia messa in condizioni di valutare il merito politico delle scelte decisionali e non si riduca a svolgere mere funzioni notarili che le impediscono di fatto ogni possibilità di intervento.

Il senatore Romei dichiara che il Gruppo democristiano è favorevole alla conversione del decreto-legge che il Governo ha emanato rispondendo alle sollecitazioni in tal senso pervenutegli dalle organizzazioni sindacali e dalle regioni meridionali. Con riferimento inoltre ai rilievi del senatore

Fermariello afferma che il suo Gruppo non si esimerà certo dal compiere un approfondito ed analitico esame dei singoli problemi evidenziati, sui quali peraltro occorre evitare atteggiamenti e valutazioni affrettate.

Interviene infine il senatore Da Roit per dichiarare il voto favorevole del Gruppo socialista sul provvedimento, per il quale effettivamente non possono disconoscersi le ragioni di necessità e di urgenza che lo giustificano. Anch'egli condivide l'esigenza di una globale valutazione dei problemi evidenziati nel dibattito onde consentire alla Commissione analisi più approfondite ed iniziative legislative rispondenti alle reali necessità del mondo del lavoro.

Conclusosi il dibattito, il Presidente, dopo aver ricordato che l'immediata discussione in Assemblea del disegno di legge numero 1339 non fu resa possibile per la mancata indicazione da parte del Governo della copertura finanziaria, fa presente che per l'esame delle questioni di carattere generale cui hanno fatto riferimento i commissari, sarebbe tornata utile, tra l'altro, l'audizione ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del presidente dell'INPS. La sopravvenuta crisi di Governo ha, com'è noto, re-

so impossibile il ricorso al predetto strumento conoscitivo.

Replica quindi il relatore Manente Comunale che, prendendo atto con soddisfazione che gli interventi dei commissari sono perfettamente in linea con le riserve e con le perplessità da lui evidenziate nella relazione, ribadisce la sua opinione favorevole alla conversione in legge del decreto in esame.

Il sottosegretario Castelli sottolinea che ovviamente un Governo dimissionario non può fornire indicazioni o orientamenti sui singoli punti emersi nel dibattito. Il Governo tiene a precisare comunque che il provvedimento è assolutamente necessario alla luce della grave situazione occupazionale del Mezzogiorno. Fornite poi precisazioni in ordine ai periodi di proroga della cassa integrazione per le singole zone interessate invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

La Commissione conferisce quindi al relatore Manente Comunale il mandato di redigere una relazione per l'Assemblea favorevole alla conversione in legge del decreto.

La seduta termina alle ore 18,10.

IGIENE E SANITA (12^a)

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
PITTELLA

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 234, concernente provvedimenti urgenti per la molluschicoltura » (1459)

(Esame)

In sostituzione della senatrice Jervolino Russo, riferisce alla Commissione il senatore Del Nero il quale ricorda che il decreto-legge n. 234 si è reso necessario per prorogare i termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, che prevedeva un sistema di norme precise in materia di classificazione delle acque, depurazione, cernita, lavaggio, vendita e importazione dei molluschi. Nel far presente che tali termini sono stati più volte prorogati con una serie di provvedimenti e che ciò nonostante un'ulteriore proroga è stata richiesta dalle Regioni che non sono state in grado di completare gli impianti di depurazione programmati, che tuttavia si trovano in fase di avanzata ricostruzione, il relatore Del Nero sottolinea come tale ultima proroga nell'imminenza della stagione estiva non possa non generare ulteriori preoccupazioni e perplessità. Tuttavia — rileva il relatore — è stata già portata a termine la classificazione delle acque destinate alla molluschicoltura e si prevede l'applicabilità delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 27 gennaio 1981, sufficientemente analitiche da generare affidamento.

Il relatore Del Nero passa poi ad illustrare il contenuto del decreto-legge, proponendone alla ommissione l'approvazione della conversione in legge con l'auspicio, già del resto

espresso dalla Commissione, in occasione di un'altra proroga, che questa sia veramente l'ultima proroga e con l'invito al Governo ed alle Regioni ad operare in modo da rendere al più presto possibile l'integrale applicazione della legge n. 192 del 1977.

Apertosi il dibattito, prende la parola il senatore Merzario il quale, nel ricordare che a distanza di più di tre anni dall'approvazione della legge n. 192 la proroga dei termini è diventata ormai una regola, pur dichiarandosi sensibile alla esigenza di evitare il blocco commerciale dei prodotti nazionali e conscio delle difficoltà di carattere tecnico incontrate dalle Regioni, esprime, a nome del Gruppo comunista, la raccomandazione che la prassi delle proroghe venga interrotta, raccomandazione già espressa a suo tempo dalla stessa Commissione.

Nel far presente la necessità di una più approfondita conoscenza da parte del Parlamento della entità della effettiva utilizzazione da parte delle Regioni dei fondi stanziati per l'installazione degli impianti di depurazione e l'opportunità di sapere quali regioni abbiano avanzato la richiesta di proroga, il senatore Merzario esprime la raccomandazione al Governo, in modo che lo stesso renda disponibile un supplemento di documentazione, e propone altresì di procedere ad una serie di audizioni delle Regioni interessate al problema.

Interviene quindi il presidente Pittella che fornisce assicurazioni circa la possibilità di procedere ad un incontro, anche in via informale, con i presidenti o gli assessori al ramo delle regioni costiere interessate.

Associandosi quindi alle perplessità espresse dai senatori Del Nero e Merzario circa i ritardi accumulati dalle Regioni, dichiara, a nome del Gruppo socialista, il voto favorevole alla conversione in legge del decreto n. 234, anche perchè permangono le disposizioni contenute nel decreto mini-

steriale 27 gennaio 1981 che danno sufficienti garanzie sul piano igienico.

Successivamente, dopo interventi dei senatori Grossi e Argiroffi, il relatore Del Nero si riserva di fornire in Aula una documentazione più dettagliata circa gli stanziamenti e le erogazioni a disposizione delle varie Regioni.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

Il relatore propone un emendamento soppressivo dell'articolo 3 del decreto-legge numero 234, con l'intesa che tale norma dovrà essere inserita, invece, nel provvedimento di conversione.

Convieni la Commissione, che accoglie tale soppressione.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge: sono accolti il dispositivo di conversione, con modificazione, del decreto (la norma diviene articolo 1) e l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore (avente il contenuto dell'articolo 3 del decreto), che diviene articolo 2.

La Commissione quindi dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sulla conversione con le modifiche introdotte.

La seduta termina alle ore 17,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei ministri, onore-
vole Mazzola.*

*La seduta inizia alle ore 18,50, e termina
alle ore 21,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 9,30.

La Commissione ascolta l'onorevole Gianni De Michelis, che fornisce chiarimenti in ordine a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Corallo, Flamigni, Vittorino Colombo e Forni e dai deputati Bosco e Milani.

Successivamente la Commissione interroga il professor Romano Prodi, il professor Alberto Clo', il professor Fabio Gobbo, l'ingegner Francesco Bernardi, la dottoressa Flavia Franzoni Prodi, il professor Mario Baldassarri, il professor Carlo Clo', la dottoressa Licii Stecca Clo', la dottoressa Adriana Grechi Clo', la dottoressa Emilia Fanciulli, la professoressa Gabriella Bernardi e la dottoressa Gabriella Sagrati Baldassarri che rispondono a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Vittorino Colombo, Flamigni e Corallo e dai deputati Violante, Covatta, Sciascia, Armella e Bosco.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1981

*Presidenza del Presidente
DE MARTINO*

La seduta inizia alle ore 10,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che a seguito delle notizie giornalistiche secondo cui il deputato Publio Fiori, membro della Commissione, avrebbe presentato una denuncia a carico della Commissione stessa per violazione del segreto istruttorio in relazione alla pubblicazione dei noti elenchi della loggia P.2, gli sono pervenute due lettere da parte dei deputati D'Alema e Tatarella, in cui si pone il problema della compatibilità di una ulteriore permanenza dello stesso Fiori nella Commissione. L'onorevole Fiori gli ha peraltro chiarito che la sua denuncia per le fughe di notizie verificatesi è contro ignoti, e non contro la Commissione; e ha chiesto di poter fornire alla Commissione una documentazione sulla sua estraneità alla vicenda della P.2 non appena conclusa l'indagine in corso da parte di un apposito comitato del partito della democrazia cristiana, il che dovrebbe avvenire entro la presente settimana. Propone pertanto che, in attesa di tali chiarimenti, la Commissione soprasseda ad ogni presa di posizione su questo punto.

Il deputato Fiori ricorda di essersi astenuto dal partecipare ai lavori della Commissione fin da quando apparvero, circa due mesi fa, pubblicazioni di stampa che tendevano a coinvolgerlo nella vicenda P.2. In presenza di tali pubblicazioni era ed è sua intenzione, per ovvie ragioni, dimetter-

si dalla Commissione; ma ritiene che una sua dimissione nell'attuale momento sarebbe intesa dall'opinione pubblica come riconoscimento di colpevolezza, cosa che esclude assolutamente. Precisa che continuerà ad astenersi dal partecipare ai lavori della Commissione; e per l'istante si associa alle proposte del Presidente.

Il deputato D'Alema, preso atto delle dichiarazioni del deputato Fiori, si associa alla proposta del Presidente. Riafferma comunque che la Commissione non può tenere conto del giudizio di un organo di partito, ma dovrà farsi un suo autonomo convincimento sulla posizione del deputato Fiori.

Il Presidente tiene a ribadire che la Commissione, nel trasmettere al Parlamento i documenti relativi alla loggia P.2 con lo strumento appropriato previsto dall'ordinamento, che è la relazione alle Camere, ha agito nell'ambito di poteri ad essa conferiti dalla legge ed ha inteso anche adempiere ad un obbligo costituzionale, in presenza di avvenimenti che hanno profondamente turbato l'opinione pubblica.

La Commissione approva la proposta del Presidente di soprassedere ad ogni presa di posizione sul caso del deputato Fiori.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione delibera di predisporre una relazione parziale, di carattere descrittivo, sulle risultanze delle indagini fin qui svolte, entro il termine previsto dal primo comma dell'articolo 7 della legge 22 maggio 1980, n. 204. Propone altresì di chiedere una proroga del termine previsto per l'ultimazione dell'inchiesta, sotto forma di una proposta di legge che sarà immediatamente presentata alla Camera dei deputati dal Presidente e dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle ore 13.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione De Vito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

1475 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima », approvato dalla Camera dei deputati; *parere favorevole con osservazioni;*

alla 11ª Commissione:

1467 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, concernente ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno »: *parere favorevole con osservazioni.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente della Commissione, Ottaviani ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11ª Commissione:

1468 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 245, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni »: *parere favorevole.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MERCLEDÌ 10 GIUGNO 1981

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 12.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del regolamento, dal Collegio dei relatori composto dal Presidente Sterpa, dal deputato Bottari e dal senatore Colombo Vittorino (Veneto), procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del regolamento per l'accesso, delle domande di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 29 giugno-10 luglio e 25 settembre-27 novembre 1981, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, culturale, sanitaria, artistica, economica, ricreativa, professionale e politica.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 1211, avanzata dall'Assoturismo Confesercenti, avente ad oggetto la trasmissione « Problemi e prospettive del turismo in Italia », tenuto conto della spe-

cificazione economica e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1327, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione « Ernesto Buonaiuti a cent'anni dalla nascita », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1324, avanzata dalla CONA-CO Sport, avente ad oggetto la trasmissione « La cooperazione nello sport », tenuto conto della specificazione sociale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1319, avanzata dalla CISAL-Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione « *Referendum* abrogativo legge 31 marzo 1977, n. 91 », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1354, avanzata dall'Istituto per la chirurgia della mano, avente ad oggetto la trasmissione « La chirurgia della mano », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1059, avanzata dall'UCID-Unione cristiana imprenditori dirigenti, avente ad oggetto la trasmissione « La UCID e il turismo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1023, avanzata dal CISI-Centro studi per la programmazione sanitaria e sociale, avente ad oggetto la trasmissione « I disturbi del comportamento (la circolazione cerebrale) », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1180, avanzata dalla Lega antivivisezione nazionale, avente ad oggetto la trasmissione « Cos'è la vivisezione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1203, avanzata dalla Federazione esperantista italiana, avente ad

oggetto la trasmissione « Internazionalismo ed esperanto », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1247, avanzata dall'Associazione italiana artigiani del legno, avente ad oggetto la trasmissione « Legno e arredamento: riscoperta dell'artigianato », tenuto conto della specificazione professionale in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1089, avanzata dall'Istituto nazionale confederale di assistenza INCA-CGIL, avente ad oggetto la trasmissione « INPS e riforma previdenziale e pensionistica », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 969, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Maser, avente ad oggetto la trasmissione « Educazione artistica o visiva », tenuto conto della specificazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 997, avanzata dallo Studio arte *equipe* 66 Testaccio, avente ad oggetto la trasmissione « Proposta alternativa sulle creatività in un lavoro artistico di gruppo », tenuto conto della specificazione artistica e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1265, avanzata dal Comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino, avente ad oggetto la trasmissione « Le Alpi e l'Europa », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1223, avanzata dall'UCI Unione coltivatori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Il problema della riforma sanitaria in agricoltura », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1325, avanzata dall'Associazione nazionale carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione « L'ergastolo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1125, avanzata dall'AMCI — Associazione medici cattolici italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Eutanasia o lasciar morire in pace », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1097, avanzata dalla LIDA — Lega italiana dei diritti degli animali, avente ad oggetto la trasmissione « Il cucciolo proibito », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1057, avanzata dalle ACLI Cooperazione, avente ad oggetto la trasmissione « La cooperazione per un abitare autogestito » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1261, avanzata da A.A. — Alcolisti anonimi, avente ad oggetto la trasmissione « Recupero dall'alcoolismo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1250, avanzata dalla ACIMALL — Associazione costruttori italiana macchine e accessori per la lavorazione del legno, avente ad oggetto la trasmissione « Tecniche e tecnologie moderne nella fabbricazione del legno », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1295, avanzata dall'ANSI - Associazione nazionale scuola italiana, avente ad oggetto la trasmissione « Per una libera scelta della scuola dell'obbligo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1264, avanzata dal MAPAN — Movimento anticaccia protezione animali e natura, avente ad oggetto la trasmissione « Tu spogli la natura per vestirti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1084, avanzata dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, avente ad oggetto la trasmissione « Distrofia muscolare », tenuto conto della specificazio-

ne sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1227, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione « Nuovi metodi terapeutici in oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1083, avanzata dall'AINOS — Associazione italiana di narco-odontostomatologia, avente ad oggetto la trasmissione « La paura del dentista », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1311, avanzata dal Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei, avente ad oggetto la trasmissione « La regolamentazione delle radio e televisioni private », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1272, avanzata dall'ANPI - Associazione nazionale partigiani d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Origini della Resistenza », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta 1328, avanzata dal Centro culturale arabo, avente ad oggetto la trasmissione « La lingua araba ed il suo ruolo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta 1296, avanzata dalla LAV - Lega anti-vivisezione, avente ad oggetto la trasmissione « Un animale chiamato uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

31) la richiesta 1315, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione « Il balletto come forma di spettacolo educativo », tenuto conto della specificazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

32) la richiesta 1346, avanzata dall'Associazione "Mani Tese", avente ad oggetto la trasmissione « Il pane è vita », tenuto conto

della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

33) la richiesta 1034, avanzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, avente ad oggetto la trasmissione « Lega italiana contro i tumori », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

34) la richiesta 1251, avanzata dalla FEDER-ARREDO, avente ad oggetto la trasmissione « Il rapporto uomo, mobili, casa, legno. Legno e centri storici - architettura », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

35) la richiesta 1339, avanzata dal Centro studi ricerche e documentazione di dietologia medica, avente ad oggetto la trasmissione « Conoscere per prevenire », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

36) la richiesta 1342, avanzata dall'ANEPPO - Associazione nazionale erboristi piante e medicinali, avente ad oggetto la trasmissione « Erboristeria: ieri e oggi », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

37) la richiesta 1262, avanzata dalla Biblioteca italiana per ciechi, avente ad oggetto la trasmissione « Attività della biblioteca », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

38) la richiesta 1322, avanzata dall'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, avente ad oggetto la trasmissione « Le famiglie degli handicappati nell'anno internazionale della persona handicappata », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

39) la richiesta 1323, avanzata dall'INPS - Istituto nazionale della previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione « La pensione sociale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

40) la richiesta 1355, avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Il nostro ambiente », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

41) la richiesta 1307, avanzata dall'Associazione italiana delle cantine sociali, avente ad oggetto la trasmissione « Il vino è anche un alimento », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

42) la richiesta 1335, avanzata dall'Aero Club d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Ali di seta », tenuto conto della specificazione ricreativa e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

43) la richiesta 1306, avanzata dall'Erigenda fondazione J.A. Comenius per lo studio e i problemi dell'infanzia, avente ad oggetto la trasmissione « La salute del bambino », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

44) la richiesta 1270, avanzata dall'Associazione italiana per la cultura medica, avente ad oggetto la trasmissione « Quando l'osso diviene trasparente », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

45) la richiesta 1309, avanzata dalla Confedilizia, avente ad oggetto la trasmissione « L'equo canone e le relazioni governative », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

46) la richiesta 1188, avanzata dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici nella vita del cinema italiano », tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

47) la richiesta 1286, avanzata dall'UNUPAD e C - Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione « Cinema-inchiesta Proibitissimo - la storia della censura in Italia », tenuto conto della spe-

cificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

48) la richiesta 1301, avanzata dall'Istituto europeo di cultura, avente ad oggetto la trasmissione « L'Europa della cultura », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

La Sottocommissione stabilisce altresì di riservare, ancora in via sperimentale, a due Associazioni del mondo agricolo — la Col-diretti e la Confcoltivatori — facoltà di accesso, con cadenza mensile, esclusi i periodi di sospensione delle trasmissioni.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 1290, avanzata dall'AIAB - Associazione internazionale applicazioni bioritmiche, avente ad oggetto la trasmissione « È nata l'AIAB. "L'associazione internazionale applicazioni bioritmiche" », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1303, avanzata dall'AITR - Associazione italiana terapisti riabilitazione, avente ad oggetto la trasmissione « La riabilitazione: il ruolo della terapeuta della riabilitazione », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1345, avanzata dall'Unione cattolica insegnanti medi avente ad oggetto la trasmissione « La libertà della scuola », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1155, avanzata dall'AIRA - Associazione impiegati d'albergo, avente ad oggetto la trasmissione « La figura dell'impiegato d'albergo », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1219, avanzata dalla FAIB - Federazione autonoma italiana benzinaisti, avente ad oggetto la trasmissione « La ristrutturazione del settore distributivo dei carburanti come elemento fondamentale

per una diversa politica dell'energia e come tendenza per una riduzione dei consumi petroliferi », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1253, avanzata dalla CAD - Coalizione anti droga, avente ad oggetto la trasmissione « Droga S.P.A. La guerra dell'oppio », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1185, avanzata dall'Istituto per la storia del Cilento, avente ad oggetto la trasmissione « Cilento in attesa », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1298, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi, avente ad oggetto la trasmissione « Istruzione dei non vedenti, recupero sociale e loro collocamento al lavoro », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1321, avanzata dalla CISAL - Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione « La politica contrattuale della CISAL », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1212, avanzata dal Centro internazionale amici della scuola, avente ad oggetto la trasmissione « Un club per la cultura », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1092, avanzata da La gioventù e il libro, avente ad oggetto la trasmissione « Lo studio della Bibbia: contributo ad una scuola totale », tenuto conto della specificazione culturale e religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1192, avanzata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Al cinema col critico », tenuto conto della specificazione artistica e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1254, avanzata dalla FENACOM - Federazione nazionale anziani del commercio, avente ad oggetto la trasmissione « FENACOM: come vivere la terza età », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1074, avanzata dall'ITAL - Istituto di tutela ed assistenza lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione « Il patronato sindacale di fronte alla riforma sanitaria e al decentramento socio-sanitario per la tutela della salute e dei diritti previdenziali e sanitari », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1103, avanzata dall'Associazione italiana ospedalità privata, avente ad oggetto la trasmissione « Ospedalità privata, o altro equivalente », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1246, avanzata dal CIFE - Centro italiano di formazione europea, avente ad oggetto la trasmissione « Verso una unione europea il ruolo della formazione dei giovani », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1077, avanzata dalla FIALP - Federazione italiana autonomi lavoratori pubblici, avente ad oggetto la trasmissione « Il nuovo contratto dei parastatali e la funzionalità dei relativi servizi per l'utenza », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1154, avanzata dall'Associazione nazionale volontaria distribuzione associata, avente ad oggetto la trasmissione « Le unioni volontarie al servizio del consumatore », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1269, avanzata da La Mosca bianca, avente ad oggetto la trasmissione: « La mosca bianca: la musica fuori

dagli schemi », tenuto conto della specificazione artistica e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1038, avanzata dall'Associazione bambino emopatico ed oncologico, avente ad oggetto la trasmissione « La prevenzione e la diagnosi precoce possono salvare delle vite umane », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1058, avanzata dall'ENAIP - Ente nazionale ACLI per la ricreazione sociale, avente ad oggetto la trasmissione « Quale cultura per l'Europa », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1086, avanzata dal Centro studi sul traffico, avente ad oggetto la trasmissione « Soltanto a Roma il traffico costa 2.500 miliardi ogni anno », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1021, avanzata dalla Società italiana di parodontologia, avente ad oggetto la trasmissione « Le malattie della bocca e la loro prevenzione: problema tecnico o politico? », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1320, avanzata dalla CISAL - Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione « La proposta della CISAL sulla riforma previdenziale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1304, avanzata dall'Associazione scuola strumento di pace, avente ad oggetto la trasmissione « Per una scuola al servizio dell'umanità », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1018, avanzata dall'AITI - Associazione italiana traduttori interpreti, avente ad oggetto la trasmissione « Il traduttore nei libri e il traduttore nel giornale », tenuto conto della specificazione pro-

fessionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1330, avanzata dall'AIMS - Associazione italiana sclerosi multipla, avente ad oggetto la trasmissione « Un handicap: la sclerosi multipla », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1281, avanzata dal FRI - Fronte radicale invalidi, avente ad oggetto la trasmissione « 1981: anno dell'handicappato » « L'handicappato che non vedi in giro, esiste », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta 1259, avanzata dalla FISPA - Fondazione italiana Silvestrelli per l'alcolismo, avente ad oggetto la trasmissione « Alcolista: un ammalato da salvare », tenuto conto della specificazione sociale del

richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta 920, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Freud dopo quarant'anni », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

31) la richiesta 1308, avanzata dalla Confedilizia - Confederazione italiana della proprietà edilizia, avente ad oggetto la trasmissione « L'equo canone e le relazioni governative », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 13.

ERRATA CORRIGE

Nel 273° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta di giovedì 4 giugno 1981 della Commissione parlamentare per lo indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, a pagina 12, le parole comprese fra la undicesima riga della prima colonna e la seconda riga della seconda colonna, vanno sostituite con le seguenti:

« Il deputato Trombadori, respingendo l'accusa del senatore Donat-Cattin, afferma che nessuno vuole colpire il giornalista Gustavo Selva aggirando l'ostacolo di una leale lotta politica e afferrandosi al pretesto dell'appartenenza di questi alla loggia P 2. Al contrario, i due problemi devono essere tenuti ben distinti e la soluzione dell'uno non deve essere considerata esaustiva di quella dell'altro. Per quanto riguarda la misura cautelativa adottata dal consiglio d'amministrazione della RAI nei confronti di Franco Colombo e di Gustavo Selva, osserva che misure analoghe devono essere adottate nei confronti di chiunque altro nel servizio pubblico radiotelevisivo venga a trovarsi nelle medesime condizioni. E ciò, a prescindere dagli sviluppi giudiziari che competono unicamente alla Magistratura, e che ci si deve augurare abbiano tempi brevi. Del resto, il consiglio d'amministrazione della RAI si è comportato in analogia a quanto hanno fatto alcuni rami dell'amministrazione dello Stato. C'è semmai da chiedersi perchè non tutti i rami dell'amministrazione dello Stato abbiano ancora proceduto nello stesso modo: ad esempio, al Ministero degli esteri e al Ministero del commercio con l'estero, alti funzionari, risultanti negli elenchi della P 2 allo stesso titolo dei generali o dei giornalisti cautelativamente accantonati, sono ancora ai loro posti di responsabilità.

Dovere e compito del consiglio di amministrazione della RAI è quello di promuovere subito una approfondita indagine amministrativa per verificare se, e fino a qual punto, l'appartenenza alla P 2 dei giornalisti del servizio pubblico cautelativamente sospesi abbia avuto rilevanza nello stabilire rapporti preferenziali di lavoro all'interno dell'azienda o di favoreggiamento nell'impiego di determinate persone anche estranee all'azienda, ecc. Ad esempio: si verifichi in qual modo si è realizzata la collaborazione costante dello scrittore Gervaso e del signor Trecca al GR-2 e secondo quale procedimento è stato assunto al GR-2 il redattore Di Bella.

Nel contempo, su tutt'altro e più generalizzato piano di verifica e di iniziativa, la Commissione parlamentare deve portare avanti l'opera intrapresa per assicurare che la legge di riforma e gli indirizzi generali emanati dalla Commissione e recepiti dal documento del consiglio di amministrazione non vengano più da alcuno violati. Nell'editoriale con il quale Gustavo Selva si è rivolto ai radioascoltatori all'indomani del suo allontanamento, sono esplicitamente contenuti programmi e propo-

siti che sono in aperto e persino provocatorio contrasto con la legge e con gli indirizzi. Fino a ieri questi propositi hanno trovato piena copertura da parte di alcune forze politiche. Ciò deve cessare, in omaggio alla legge e agli indirizzi del Parlamento.

Il deputato Trombadori conclude affermando che è indilazionabile la nomina dei nuovi direttori del *TG-1* e del *GR-2*, poichè non può prolungarsi nemmeno per un istante l'anomalia dell'accantonamento cautelativo di Franco Colombo e Gustavo Selva e del loro permanere a sensi di legge come responsabili delle due testate. Deve essere tra l'altro questa l'occasione per addivenire a nomine non più frutto di lottizzazione nè di spartizione, in nome di attuali o future maggioranze parlamentari e di governo.

Il Presidente concede la parola al senatore Calarco, che chiede di conoscere dalla Concessionaria se i nominativi di Gustavo Selva e di Franco Colombo siano stati comunicati al Tribunale di Roma, perchè provveda agli adempimenti conseguenti alle decisioni cautelative adottate dal Consiglio dell'Azienda ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 11 giugno 1981, ore 12

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 11 giugno 1981, ore 12

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 11 giugno 1981, ore 11,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 11 giugno 1981, ore 11

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulla
strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

Giovedì 11 giugno 1981, ore 14,30

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona**

Giovedì 11 giugno 1981, ore 10

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Giovedì 11 giugno 1981, ore 9,30 e ore 16
